



## NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma  
e-mail: [posta@diocesiportosantarufina.it](mailto:posta@diocesiportosantarufina.it)  
[www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)

Redazione Avvenire  
P.zza Carbonari, 3 - Milano  
e-mail: [speciali@avvenire.it](mailto:speciali@avvenire.it)

**Nominati i nuovi canonici**  
Con decreti in data 10 luglio monsignor Gino Reali ha nominato canonici del Capitolo della Cattedrale don Salvatore Rizzo e don Antonio Ghirghini. Con decreti in pari data ha nominato canonici onorari del Capitolo: mons. Luigi Ventura, Nunzio Apostolico in Francia e padre Marcello Miotto. La cerimonia della presa di possesso dei titoli canonicali si terrà nella Chiesa Cattedrale domenica 4 settembre alle ore 18.30.



Un momento della processione in mare

La solennità ha visto anche quest'anno a Fiumicino migliaia di fedeli e turisti riuniti attorno alla Vergine

# Assunta, devozione che colpisce

DI PINO ARCIERO

Quest'anno il 15 agosto, come da tradizione, ci ha fatto vivere momenti religiosi solenni per la festa dedicata alla Madonna Assunta, rendendo a Lei omaggio quali figli suoi devoti. La nostra parrocchia è sorta nel 1825 - la Chiesa è opera del Valadier - ed è da sempre sotto la protezione della Vergine «Porto della Salute». Da piccolo borgo di pescatori, ha subito nel tempo sviluppi e notevoli cambiamenti - ultimi gli insediamenti nell'isolotto stazione, che porteranno a 9 mila il numero degli abitanti. I festeggiamenti di quest'anno, per volere del Comitato organizzatore presieduto da Gaetano Muto, hanno avuto una maggiore impronta spirituale, anche se non sono mancati i momenti di animazione sociale. C'è stato come sempre il ricordo e la deposizione della corona per i caduti in piazza G. B. Grassi il sabato 13 dopo la Messa delle 18; quindi il pranzo per gli anziani consumato in serenità ed allegria presso l'asilo delle suore riparatrici del Sacro Cuore. Le prime due serate di festa sono state animate dall'esibizione di due gruppi parrocchiali. La prima sera c'è stato un gruppo proveniente da Taranto «Nuovo Millennio» con canti e catechesi di frati e suore. La seconda sera il nostro coro parrocchiale ha riproposto magistralmente «La matita di Dio» - vita e messaggio di Madre Teresa di Calcutta. Le altre quattro serate sono state allietate dalla esibizione della compagnia teatrale «Compagni di scena» e delle cover di Lucio

**Grande partecipazione alla processione in mare dell'immagine della Madonna, alla presenza del vescovo. Forte l'impronta spirituale data ai festeggiamenti**

Battisti, Renato Zero e dal musical dei ragazzi del corpo di ballo di «Amici» che hanno presentato «Piper» in live tour. Numerosissima la presenza di villeggianti e persone provenienti dai diversi Comuni limitrofi del litorale. Sempre più presenti le tre cooperative di pescatori che, in stretta collaborazione con il Comitato dei festeggiamenti, vogliono ridare alla Festa patronale il carattere strettamente legato all'origine della celebrazione che dal 1929 li vede ideatori e protagonisti. Da notare l'offerta di degustazione gratuita di pesce di paranza per circa 600 persone. La seconda edizione della «Gara velica», a cui hanno partecipato numerosissime imbarcazioni, è stata visibile da tutto il litorale del Lungomare della Salute. Il momento più alto della festa rimane quello della processione partecipata da moltissimi fedeli e dalla suggestiva processione a mare dell'Assunta. Come da tradizione l'evento ha richiamato migliaia di fedeli e turisti sulle banchine del porto canale, presenze stimabili in 25.000 persone. Dopo la benedizione ai pescatori, è stata la paranza «Nonno Ciro» a trasportare l'immagine della

Madonna, alla presenza del vescovo di Porto - Santa Rufina, Gino Reali, che ha notato la presenza numerosa dei pescatori e invitato a fare in modo che la festa assuma sempre più i connotati della «popolarità». Il Vescovo si è reso disponibile a incontrare i pescatori e le loro famiglie per un momento di catechesi e per condividere con loro la fatica ma anche la bellezza della vita in mare. A largo, con il corredo di decine di altre imbarcazioni addobbate a festa e a sirene spiegate, un elicottero della Polizia di Stato ha lanciato in mare una corona di alloro in onore di tutti i caduti del mare. Un momento di preghiera, presieduta dal Vescovo, unito al silenzio, è stato un omaggio corale ai nostri cari defunti. Il mare sereno e tranquillo è stato testimone dello svolgimento ordinato e composto della uscita al largo. Ci ha fatto immenso piacere la presenza del vescovo di Velletri, Vincenzo Apicella, che come semplice devoto si è unito alla folla dei fedeli. Il rientro dell'immagine dell'Assunta in Chiesa e la celebrazione della Messa officiata da padre Sergio De Angelis, di nuovo in partenza per il Messico, ha rappresentato degna chiusura delle celebrazioni religiose. La festa è terminata a sera tardi con i fuochi di artificio sul molo nord del Tevere, visibili su tutto il litorale, e con l'estrazione della lotteria. Ancora una volta a Fiumicino, e chissà in quanti altri luoghi nel mondo, si è rinnovato il prodigio della devozione del popolo cristiano alla Vergine di Nazareth, che unisce le comunità cristiane così come le città intere, raccolte sotto il manto della sua protezione. Per molti potrebbe sembrare folclore, ma lo spettacolo di un mare inondato di imbarcazioni raccolte intorno alla sacra effigie dell'Assunta, rispecchia l'affetto filiale di chi vede in Maria la Madre che dal cielo, protegge e orienta il cammino di noi uomini, per terra e per mare. Con quell'anelito che tante preghiere e canti da sempre esprimono e che san Bernardo ha raccolto nella sua preghiera più famosa: «Ricordati, o piissima Vergine Maria, non esserti mai udito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato. Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, o Vergine delle vergini, a te vengo e peccatore contrito, innanzi a te mi prostro. Non volere, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi. Amen».

## Un nuovo inceneritore in diocesi?

DI ELIO DI MICHELE

Fino a quando permetteremo che continuino a massacrare il nostro territorio? Non bastassero la megadiscarica di Malagrotta, una delle più estese d'Europa, e il progetto di ampliamento dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Fiumicino, i nostri politici hanno pensato bene di realizzare altre discariche e inceneritori in vari luoghi del Lazio. Tra questi una mini-discarica e un inceneritore in località Pizzo del Prete e una discarica in località Ostericcia, che formerebbero, con le altre due vicinissime situazioni emergenziali, un vero e proprio triangolo della morte in mezzo a realtà agricole fiorenti che producono, a detta dei maggiori esperti europei, un latte tra i migliori d'Italia, all'ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Palidoro e a insediamenti sempre più frequentemente abitati da romani che cercano di sfuggire ai



veleni della Capitale e si ritrovano all'improvviso con problemi di vivibilità e di salute maggiori di quelli che hanno lasciato. Tutto questo trasformerebbe radicalmente il nostro territorio e peggiorerebbe sensibilmente le condizioni di vita di tutti. Contro un tale progetto si è formato il 27 maggio 2011 il «Comitato rifiuti zero Fiumicino» che in questi due mesi e mezzo ha organizzato varie iniziative: dalle manifestazioni sulla via Aurelia in località Torre in Pietra e davanti alle sedi comunali e regionali, ai convegni sulle tematiche relative all'inquinamento da discarica e inceneritore, alle fiaccolate a Ladispoli e a Cerveteri, e ha in progetto anche spettacoli che sensibilizzano tutti sulla gravità della situazione. Al «no» netto contro discariche e inceneritori il Comitato affianca anche decisi «sì»: sì al riciclaggio, secondo la parola d'ordine delle sette «R»: riusa, ricicla, riduci, ripara, riprogetta, riqualifica e responsabilizza; Sì alla raccolta differenziata porta a porta, come previsto dalle leggi nazionali e come attuato da molti comuni dello stesso Lazio. Sì all'applicazione delle norme europee che prevedono un controllo del problema rifiuti. Molti sindaci della zona interessata al problema (Anagnina, Bracciano, Cerveteri, Ladispoli, Manziana, Trevignano) hanno firmato, in occasione del convegno «Dalla riduzione al riciclo», la dichiarazione di pubblico impegno verso la strategia rifiuti zero che prevede tra l'altro la raccolta porta a porta e lo smaltimento dei rifiuti con il raggiungimento del 65% della raccolta differenziata ed è contro ogni tipo di trattamento a caldo dei rifiuti stessi (termidistruzione, incenerimento, gassificazione o pirolizzazione), con conseguente produzione di polveri sottili e diossine.

## Il vescovo Reali celebra il 40° di ordinazione sacerdotale

Domenica 31 luglio, il nostro vescovo Gino Reali ha celebrato la Messa nel 40° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, ricevuta nel 1971 a Monteleone di Spoleto dal vescovo di Norcia, Alberto Scola. Con monsignor Reali concelebravano il vicario generale, mons. Adriano Furgoni e il cancelliere vescovile don Roberto Leoni e altri sacerdoti e diaconi insieme con numerosi fedeli. «L'amore di Gesù - ha spiegato Reali nell'omelia - ci sostiene anche in tempi difficili. Sostiene tutti noi nelle contraddizioni che segnano la nostra esistenza; sostiene le nostre famiglie spesso provate nella loro stabilità dall'incapacità di accoglienza e di dialogo ed dalla precarietà del futuro; sostiene i nostri malati e anziani che avvertono di non essere soli; sostiene i nostri giovani aiutandoli a non cedere davanti alle difficoltà e a non cadere nelle tentazioni della rinuncia della violenza o del compromesso. L'amore di Gesù, a cui null'altro è da preferire, sostiene noi sacerdoti nella difficile missione che ci è stata affidata e ci permette di rimanere fedeli ai nostri impegni e di non abbandonare il campo di lavoro che ci è stato assegnato». Riferendosi poi alla celebrazione dell'anniversario, il vescovo ha poi aggiunto: «Così leggo i miei 40 anni di sacerdozio che oggi si compiono, ringraziando il Signore perché solo la sua grazia mi ha permesso di fare un cammino così lungo e di conservare il desiderio di servire lui e la sua Chiesa nell'obbedienza e nella dedizione. Sono grato anche a voi, carissimi fratelli e sorelle, che siete oggi la mia famiglia, perché mi sento sostenuto dalla vostra preghiera e dal vostro affetto. Vi chiedo di continuare a pregare per me e per tutti i sacerdoti della nostra Chiesa, perché rimaniamo fedeli al dono ricevuto». Al termine della Messa, Francesco, un bambino della Prima Comunione, ha rivolto a Reali un saluto a nome dei presenti: «Caro vescovo, tu a nome di Gesù e degli apostoli sei il nostro pastore e padre. Oggi vogliamo fare festa con te; preghiamo Gesù che da poco abbiamo ricevuto nella Prima Comunione che ti aiuti nelle fatiche di pastore della nostra Chiesa e ti dia sempre salute e forza». (R.L.)

## In Borsa senza dimenticare del Vangelo

Questa estate verrà ricordata per via di una crisi economica nella quale abbiamo assistito al balletto dei mercati, senza per altro riuscire a comprendere meccanismi oscuri che condizionano così pesantemente la nostra vita e che nella nostra vita quotidiana, come nel caso della speculazione, non sembrano essere consentiti.

Al di là delle inquietanti riflessioni che si potrebbero fare sull'assenza di legislazione nell'era del libero mercato, la riflessione che coinvolge il popolo cristiano risiede nel capire come il Vangelo possa convivere con il sistema capitalista. Il filosofo Emanuele Severino sostiene che il capitalismo, proprio per avere nel profitto l'unica ragione d'essere, sia in un sostanziale contrasto con il cristianesimo. Nell'ultima sua enciclica *Caritas in veritate* il Papa ha ammonito che «senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca, il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica», sottolineandone del resto il ruolo ineludibile nel progresso della società. Rimane dunque aperta la questione su come il cristiano possa far fronte a investimenti e profitti, senza dimenticare quello che Gesù pure ha detto nel Vangelo. Il Papa richiama al principio di solidarietà e sussidiarietà, proponendo che siano questi principi a orientare il mercato, ma il mercato per sua natura è libero, e conosce come sua regola soltanto il lucro. Possono questi due principi coesistere? Nell'attesa di conoscere la risposta ci prepariamo a pagare un conto salato lasciati da ignoti speculatori del libero mercato.

Federico Tartaglia

## Il Concilio, «bussola» per il presente

Le parrocchie sono chiamate a trasmettere e a vero entusiasmo e a proporre una fede illuminata dalla Parola

DI GIOVANNI DI MICHELE

Alla stagione del Concilio Vaticano II è subentrato, nella vita della Chiesa, un periodo postconciliare che ci porta a riflettere. Le conseguenze si vedono soprattutto sul versante del mondo giovanile. Si sta insinuando nei giovani un *taedium*

*ecclesiae* a cui non sfuggono neppure credenti adulti. Il continuo esodo dei credenti, non tanto da una confessione a un'altra, ma su soglie marginali della fede, non può farci chiudere gli occhi per non vedere. La tentazione di molti laici di non partecipare più al cammino ecclesiale sta diventando un fattore da considerare all'interno della Chiesa. Altri sono tentati di abbandonare la Chiesa. Perché? Si allontanano per mancanza di adeguata formazione o piuttosto vengono esclusi dall'attività pastorale? Lo svuotamento

degli organismi pastorali di partecipazione, ad esempio, a che è dovuto? Questo allontanamento sommerso all'inizio si fa visibile nell'universo giovanile e si sta accentuando per l'incapacità dello scambio dialogico, di ascolto, di confronto e di proposta. Impraticabilità dialogica dovuta ai giovani o agli educatori alla fede? Poiché il compito primario della Chiesa è quello di annunciare e di saper trasmettere Cristo e il suo messaggio, la sfida più difficile, nel cristianesimo di oggi, dovrà essere giocata

sul pensiero biblico e sulla cultura conciliare. Si rende dunque necessario proporre ai giovani una fede carica di contenuti entusiasmanti, attraverso la conoscenza della Scrittura. La cultura conciliare dunque dovrà tornare a essere la bussola per la navigazione della Chiesa del nostro tempo verso nuovi e grandi progetti. Nelle parrocchie bisogna ritrovare l'entusiasmo e acquisire la necessaria competenza per scelte evangeliche da proporre ai giovani. Accettare il clima attuale di appiattimento culturale e di stanchezza



ideale, sarebbe il peggiore dei conformismi possibili. Questo nostro tempo ecclesiale ha bisogno di ritornare allo spirito e alle fonti del Concilio, a un rinnovato entusiasmo e a un più coraggioso coinvolgimento dei laici alla missione della Chiesa.

## Santa Marinella. La processione con le barche dei pescatori

DI SALVATORE RIZZO

La solennità della Vergine Maria Assunta è stata celebrata a Santa Marinella con la suggestiva processione in mare formata da tutte le barche dei pescatori, dei villeggianti, dei Carabinieri, della Finanza e della Guardia Costiera. Dopo la recita dei Vespri, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe, ha avuto luogo la processione con la statua della Vergine, quindi l'imbarco e la processione a mare. Sempre bellissima e ordinata: le barche sono partite dal porticciolo, sono arrivate fino a Capolinaro e poi hanno fatto rientro in porto. In prossimità del porto l'elicottero della Finanza ha depositato una corona di alloro per ricordare coloro che hanno perso la vita in mare. Alcuni sub hanno raccolto la corona e l'hanno portata sul fondale; quindi tutti si sono raccolti in preghiera ricordando i nostri cari defunti. La processione è tornata nel porto, dove è stata celebrata la Messa. Nell'omelia il parroco ha parlato del progetto che Dio ha su ciascuno di noi che dobbiamo imparare ad accogliere come ha fatto la Vergine Maria.